



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - cc.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 3.000; benemerito L. 10.000 - sostenitore L. 15.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo Pubblicità inf. al 70% - Orario in Direzione: alle ore 17 alle ore 20: eccetto festivi e il sabato.

dalla prima pagina

Patti agrari

tutti i partiti (Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri) della maggioranza, è falso sostenere che con la trasformazione in affitto della mezzadria si voglia l'abolizione della proprietà terriera.

La legge prevede anzi contratti vantaggiosi per il proprietario; mentre la mezzadria continua a restare in vita per le piccole proprietà i cui titolari, pur vivendo con altro reddito e svolgendo altre attività (artigiani, professionisti, operai ecc.) sono proprietari di piccoli appezzamenti di terreno.

In questo senso la legge ha una sua funzione di salvaguardia della proprietà specie nel Centro-Sud del nostro Paese, dove ci troviamo di fronte ad una degradazione dal punto di vista produttivo, appunto perché i contratti di mezzadria e colonia sono più numerosi nel Mezzogiorno che nel Nord.

Si pensi che nella sola Sicilia esistono attualmente da 20 a 30 mila contratti di mezzadria.

Emblematico a tal proposito l'atteggiamento degli agrari siciliani che definiscono la legge «malvagia» e contro il diritto di proprietà, e, in quanto tale, costituzionale.

Se fosse così, in realtà, ci sarebbe da concludere che metà dei proprietari terrieri — o più della metà — che ha concesso, o concede, i terreni in affitto si sono spogliati o si spogliano del diritto di proprietà.

Per quanto riguarda Sambuca

Dal punto di vista storico, ma anche socio-politico, sarebbe interessante uno studio sui patti di colonia che venivano o che sono stati stipulati sino a poco tempo fa in Sambuca, per conoscere quanti contratti esistono ancora, in quali termini rispetto alla giustizia distributiva, e quali settori di concedenti investivano e investono tutt'ora: se grandi, medi o piccoli proprietari.

Nel nostro agro sambucense il problema credo avrà riflessi diretti poco significativi. La mezzadria c'è, esiste ancora nel settore della piccolissima proprietà i cui titolari sono lavoratori del settore industriale, artigiani e del settore terziario, o professionisti che per ovvie ragioni sono nella fisica impossibilità di trovarsi sul posto e di lavorare nel proprio campicello.

Nell'ultimo decennio la geografia sociale ha subito un profondo sconvolgimento per la rivoluzione avvenuta nel campo delle colture con l'operazione vigneto. Molti piccoli proprietari, ivi compresi professionisti e artigiani, hanno preso gusto a gestire in proprio la proprietà. D'altro canto i grandi proprietari terrieri si sono costituiti «coltivatori diretti» o hanno dato corpo a delle società per la coltivazione e la trasformazione del prodotto della terra creando delle grandi aziende agricole.

Turismo

necessaria una adeguata struttura industriale: tutto ciò è fuori discussione; ma sarebbe un grave errore continuare a sottovalutare il turismo e a trascurare l'agricoltura.

Negli ultimi decenni, il Mezzogiorno ha ricevuto molto: ma troppo poco in rapporto alla gravità dei suoi problemi e alle disponibilità del Paese: e questa è una responsabilità «centrale». Ma non si può perdere di vista il fatto che, in genere, i mezzi sono stati impiegati secondo criteri discutibili e senza larghe vedute d'insieme. E' stata forte la spinta all'urbanizzazione disordinata, alla moltiplicazione dei «posti» e delle scrivanie, ai lavori pubblici del «far grande» e dei nastri da tagliare, alle industrie più adatte ad accontentare pezzi grossi, ad alimentare apparati clientelari, ad ottenere finanziamenti a fondo perduto che a creare lavoro.

La vecchia malattia del Mezzogiorno, costituita dal modo «giolittiano» di far po-

litica, è stata aggravata dalle mille e mille occasioni ormai disponibili per trasformare «l'energia potenziale» degli apparati clientelari in nomine-chiave, e le nomine-chiave in piattaforme per le assunzioni di personale, per le concessioni di appalti, di licenze, di forniture, di agevolazioni creditizie. E' stata potenziata «l'industria del potere», che avendo come materia prima la politica scredita la democrazia e lo Stato.

Al grave errore «italiano» di trascurare l'agricoltura, il Mezzogiorno ha aggiunto, per errori suoi propri e altrui, l'errore di sottovalutare il turismo: e le conseguenze sono state gravi e hanno insegnato ben poco.

Il problema del Sud è il problema del suo sviluppo economico e del suo progresso civile; è il problema più profondamente strutturale del nostro sistema economico; è il problema da trenta anni centrale della nostra storia di paese democratico; è il problema su cui giustamente saranno giudicate le forze politiche e sociali nei prossimi anni.

NICOLA LOMBARDO

FOLK-CABARET

Un primo positivo Lp

La Sicilia che «canta» e che «frana» nel primo L.P. di un gruppo riberese

Cantano la Sicilia delle arance, la Sicilia dalle bellezze naturali infinite, ma cantano anche, e, soprattutto, la Sicilia che «frana», la Sicilia dell'emigrazione, la Sicilia della disoccupazione, dell'emarginazione, dello sfruttamento, della mafia «c'ammazza a cu pensa, protegge i ricchi e l'aiuta a sprunari», la Sicilia dei terremotati del Belice costretti a vivere in condizioni sub-umane da oltre 10 anni, la Sicilia del dolore, la cantano per dare un contributo originale e sostanzioso affinché le grandi masse prendano coscienza dei gravi e annosi problemi che affliggono la nostra terra e, attraverso questa presa di coscienza si lavori tutti per una Sicilia autenticamente «bella», una Sicilia libera, una Sicilia che guardi con fiducia al futuro.

Paolo Bono, Enzo Ruvolo, Enzo Argento, Nicola Ciliberto, Peppe Smeraglia, Lillo Zito, Lillo Marranca, tutti di Ribera hanno così pensato di portare le proprie esperienze di vita, le loro fatiche, il proprio impegno e soprattutto la loro «presenza» attiva in questa nostra realtà nel loro primo trentatré giri prodotto dalla stazione «democratica» riberese Radio Torre. E' questo il primo grosso impegno del gruppo dopo la popolare trasmissione radiofonica «Sicilia canta Sicilia frana», il cui spettacolo è stato portato in numerose piazze della provincia agrigentina durante manifestazioni popolari.

TOTO' CASTELLI

ARREDAMENTI PER UFFICI

Macchine Elettro-Contabili
Programmatore I.V.A.

CORRENTI VITTORIO

Filiale LAGOMARSINO:

Via Alcide De Gasperi, 79

Tel. (095) 374.007 - 373.989

CATANIA

Recapito Sambuca di Sicilia:

Corso Umberto I, 147
Tel. 41108

ADDOBBI PER MATRIMONI E TRATTENIMENTI, CESTI DI FIORI, OMAGGI FLOREALI, GHIRLANDE

PIANTE E FIORI

ANGELA PULEO

Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 - Abitaz. 41118

SAMBUCA DI SICILIA

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

GIUSEPPE TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere

Compagnia Tirrena

DI CAPITALIZZAZIONI
E ASSICURAZIONI

Soc. per az. - Cap. Soc. L. 3 miliardi - Interamente versato - Fondi di Gar. e Ris. Tec. e Patr. al 31-12-1969 L. 42.407. 632.480 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale di Roma numero 1859/45

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni

AGENZIA

Corso Umberto, 15
Sambuca di Sicilia (AG)

CASE PREFABBRICATE

STEFANO CARDILLO

Sicurezza antisismica

Va Nazionale - Sambuca di S.

GRECO PALMA in SCARDINO

Lampadari
Regali
Mobili

Tutto per la Casa
CUCINE componibili
L A M F

LAVORI ARTIGIANALI

Via G. Marconi, 47
SAMBUCA DI SICILIA

SUPERMARKET QUADRIFOGLIO

SERVIZIO A DOMICILIO

SAMBUCA DI SICILIA

Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10

Telefono 41597